

Il significato dell'incontro Berlinguer-Mitterrand

L'azione per rafforzare la sinistra in Europa

Larga eco sulla stampa francese al colloquio di Strasburgo - Polemica di Marchais che distorce il senso dell'iniziativa - Una dichiarazione di Berlinguer

Nostro servizio
STRASBURGO — L'incontro tra Mitterrand e Berlinguer, avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì a Strasburgo, ha suscitato un grande interesse negli ambienti politici francesi ed europei, echi e commenti nella stampa parigina. « Le Monde » dedica all'avvenimento un'ampia cronaca commentata di prima pagina. Per l'autorevole quotidiano della sera francese, Berlinguer e Mitterrand « vogliono promuovere l'eurosinistra » come « una risposta alla crisi internazionale », puntando sul ruolo della classe operaia e su tutte le forze popolari e democratiche europee.

« Non comprendo come il mio incontro con Mitterrand — che rientra in questa nostra politica che non è di oggi e che è ben nota ai compagni dei partiti comunisti e dello stesso PCF — possa essere interpretato e presentato come una iniziativa che può danneggiare il PCF. Vorrei ricordare, tra l'altro, che sia la direzione del nostro partito, con un mio telegramma, sia il gruppo parlamentare comunista a Strasburgo hanno nettamente condannato la campagna calunniosa contro Georges Marchais ed hanno espresso a lui e al PCF la loro solidarietà ».

In quanto ai problemi in discussione nella sessione in corso al Parlamento di Strasburgo sui prezzi agricoli, vorrei precisare che il PCI non ignora certo le rivendicazioni degli agricoltori francesi e di alcuni altri paesi, ma tiene conto anche di quelle dei contadini italiani e innanzitutto di quelle del nostro Mezzogiorno, e si adopera per pervenire a soluzioni che concilino esigenze molto diverse da paese a paese e mirino soprattutto ad assicurare uno sviluppo e un rinnovamento dell'intera agricoltura dell'Europa comunitaria nell'interesse di tutti i lavoratori delle campagne e di tutta la popolazione dei nove paesi ».

Mario Didò, a nome del gruppo parlamentare socialista italiano, a Strasburgo, aveva commentato l'incontro Berlinguer-Mitterrand dicendo « Considero importante che il PCI stabilisca contatti con i partiti socialisti e socialdemocratici europei ».

In seguito alla clamorosa fuga dell'ex-scià in Egitto

Più acuta la crisi Iran-USA
Manifestazioni ieri a Teheran

Gotbzadeh definisce « estremamente difficile » una soluzione per gli ostaggi - Secondo un giornale egiziano la CIA voleva uccidere Reza Pahlevi - L'URSS per un negoziato sull'Afghanistan?

TEHERAN — Come era prevedibile, il trasferimento dell'ex-scià da Panama al Cairo sta rendendo più acuta la crisi Iran-USA e più difficile la situazione dei 49 ostaggi americani, da 143 giorni rinchiusi dentro l'ambasciata occupata a Teheran. Ieri per tutta la giornata manifestazioni si sono svolte davanti alla sede diplomatica, fin dalle prime ore del mattino decine di migliaia di persone si sono dirette a quella volta da tutte le parti della città. Gli slogan scanditi dai manifestanti erano contro lo scià, contro Carter, contro Sadat e si compendiano nel grido « morte ai tre corrotti ». Quasi contemporaneamente il ministro degli Esteri Gotbzadeh teneva una conferenza stampa nella quale ha definito, fra l'altro, la fuga dello scià da Panama « una vittoria morale » per l'Iran, giacché ha dimostrato che le argomentazioni del governo di Teheran per la estradizione di Reza Pahlevi erano valide.

« Si è avuta intanto conferenza che avrà luogo il primo aprile a Lusaka (Zambia), un vertice economico dei capi di Stato dei paesi della regione. Alla riunione che dovrebbe gettare le basi per una politica di cooperazione regionale parteciperanno oltre allo Zimbabwe e allo Zambia, anche Mozambico, Angola, Tanzania, Botswana, Swaziland, Malawi e Lesotho. »

Nel Paese Basco tre vittime del terrorismo in dodici ore
MADRID — Tre morti in dodici ore, è il bilancio della nuova ondata di violenza che ha ripreso ad insanguinare il Paese Basco dopo un periodo di relativa tranquillità. Le vittime degli ultimi attentati, che portano a 35 il numero dei morti dall'inizio dell'anno, sono il conte Enrique Aresti, avvocato e industriale, non direttamente impegnato in attività politica; il gioielliere Domingo Sanchez, e l'operaio José Arcedo. Nessuno dei tre delitti, commessi in ore e in località diverse, è stato rivendicato.

Attentato a Salisbury: uccisi tre bambini

SALISBURY — Tre bambini morti e 19 feriti, di cui alcuni gravemente, questo il bilancio di un vile attentato compiuto l'altra notte a Salisbury. L'attentato, il primo compiuto dopo le elezioni di fine febbraio, e indubbiamente il più grave degli ultimi mesi, è stato compiuto nel quartiere di Mabvuku, alla periferia della città. Una bomba a mano è stata lanciata da sconosciuti contro i partecipanti ad una festa popolare per la vittoria di Mugabe. La polizia, in un comunicato, informa che è stata aperta una inchiesta e che si sospettano ambienti politici avversi al partito del primo ministro.

« I nuovi assassini sono avvenuti dopo che nei giorni scorsi sedici membri dell'ETA politico-militare erano caduti nelle mani della polizia. Il gruppo, stando all'accusa, progettava atti di terrorismo contro i turisti stranieri la prossima estate. Fra gli arrestati, due sono implicati nel rapimento del deputato centrista Ruperez, liberato lo scorso gennaio. »

IL CARCIOFO
LO CONOSCIAMO BENE

per questo beviamo Cynar
l'aperitivo a base di carciofo

Advertisement for CYNAR aperitif. Features a bottle of CYNAR and a couple in a garden setting. Text includes: 'Il carciofo è sempre più apprezzato per le sue qualità salutari ed i suoi pregi alimentari. Tipico ortaggio mediterraneo, così genuino e nostrano, il carciofo è di casa, presente sulle nostre mense nelle più svariate e gustose ricette. Un alimento sano che ci è molto familiare. Il carciofo lo conosciamo bene: per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo. bevuto liscio è un ottimo amaro. CYNAR UNA SCELTA NATURALE GIN BOLS VODKA BOLS'

Il congresso di Budapest

Il POSU non gradisce le asprezze polemiche

Gli interventi di Kirilenko, Le Van Luong e Dorticos Oggi Gian Carlo Pajetta parla agli operai dell'Ikarus

Dal nostro inviato
BUDAPEST — Hanno portato il loro saluto al XII congresso del POSU soltanto i capi di tre delegazioni ospiti: Kirilenko per il PCUS, Dorticos per il Partito comunista di Cuba, Le Van Luong per il Partito comunista del Vietnam, tutti e tre membri dei rispettivi uffici politici. Anche qui a Budapest ha trovato applicazione il criterio di ridurre al minimo i saluti degli ospiti in modo — ci è stato detto — da non togliere spazio al dibattito congressuale. Al recente congresso del Partito Operaio Unificato Polacco avevano parlato i tre paesi confinanti: URSS, Cecoslovacchia, RDT. Qui — così ci hanno spiegato — il criterio è stato quello di far parlare i rappresentanti dei paesi socialisti di tre continenti diversi. Le altre delegazioni avranno invece incontri in fabbriche, cooperative, aziende agricole di Stato. Il compagno Gian Carlo Pajetta parlerà oggi agli operai della grande fabbrica di autobus « Ikarus » alla periferia della capitale.

« L'obiettivo di Mitterrand — ha aggiunto in sostanza Marchais — era di cercare presso Berlinguer una cauzione alla sua politica di alleanze con la destra dopo avere criticato a suo tempo il compromesso storico che in Italia può avere una sua giustificazione ma che in Francia non ne ha. Mitterrand prepara ad allinearsi a destra in una coalizione a tre per condurre una politica antinazionale e antipopolare ed aveva bisogno per questo dell'Ombrello del compromesso storico ».

Augusto Pancaldi
Queste ultime dichiarazioni di Marchais appaiono addirittura sconcertanti, tanto sono fuori della realtà. Esse, in primo luogo, contengono una grossolana mistificazione della strategia del « compromesso storico » presentata come un'alleanza con la destra reazionaria. In secondo luogo travisano il senso dell'incontro fra Berlinguer e Mitterrand, che si inquadra con tutta evidenza nel tentativo di rafforzare il peso e l'iniziativa dell'insieme della sinistra europea contro lo schieramento moderato e conservatore. Del resto questo obiettivo — stando alle dichiarazioni del PCF e ai documenti comuni sottoscritti con il nostro e con altri partiti comunisti — dovrebbe far parte anche della strategia dei comunisti francesi.

Giulietto Chiesa